

stringente bisogno di danaro, e se non si accorre prontamente in suo soccorso, ella soggiacerà agli stimoli della fame.

« Il popolo francese, il più generoso, il più cavalleresco popolo della terra, non rimarrà insensibile alle grida d'angustia alzate dalla regina dell'Adriatico. I destini della civiltà moderna stanno per decidersi nelle acque di Venezia e nelle pianure della Lombardia; ognuno dunque porti il suo obolo, e la civiltà sarà salva. Tutte le offerte saranno accettate, fossero pure di 50 centesimi.

« Facciamo voti perchè gli altri dipartimenti imitino il nostro esempio, e facciano un invito alla generosità ed alle simpatie de' cittadini francesi.

« Le sottoscrizioni pel dipartimento della Nièvre si ricevono nelle postederie d'ogni luogo, o negli ufficii del giornale.

« MACARIO

« *dottore di medicina a Sancergues (Cher).* »

*Il sig. Ruiz, prefetto della Nièvre, sottoscrisse per 1000 franchi.*

Cinque bragozzi pescherecci non aventi a bordo che i soli attrezzi inservienti alla pesca, dirigendosi a Venezia il giorno 7 corrente, non solo vennero assoggettati a visita del nemico, ma predati e condotti nel porto di Falconera. Ivi trovavansi pure altri due bragozzi presi il giorno 4, e posteriormente giunse la preda di due altri. A tutti questi nove bragozzi tolsero i militari austriaci le vele, i remi e le reti, come pure tolsero ai marinai i recapiti; poscia il giorno 15 diedero agli equipaggi (52 persone) passaporti austriaci, e gl'imbarcarono sopra due di questi bragozzi, i quali appartenevano al padron Felice Modenese e padron Angelo Bellemo. Essi fecero vela il giorno stesso per Chioggia, ma in causa della burrasca entrarono ieri alle ore 7 antimeridiane a Venezia per il porto di Lido.

Quest'atto di predare le barche pescherecce che non contengono munizioni da guerra o da bocca, non è il blocco in tutto il suo rigore, bensì una pirateria contro il diritto delle genti, di cui non si ha esempio in nessuna guerra tra nazioni incivilite.

17 Ottobre.

(dalla Gazzetta)

### NOTIZIE DI LOMBARDIA.

Leggesi nell'*Alba*, in data di Udine 5 ottobre:

« I Tedeschi ingrossano da noi; un nuovo corpo di Croati è giunto con 12 cannoni; 6 dei quali furon posti sulla piazza e alle porte della città, gli altri 6 sono stati aggiunti alle due batterie della fortezza. I Croati si sono tutti ritirati in fortezza, lasciando le caserme della città, ed hanno stabilito comunicazioni, protette dai cannoni, coi corpi di guardia. Molti carri di razzi alla congreve e di bombe giunsero con essi. In fortezza, hanno fatto le provvigioni per 4 mesi. Il locale ove sedeva il